

## ALESSANDRA TODDE La vicepresidente del Movimento: "Conte sulla pandemia riferiva ogni settimana" "Mandare aiuti militari non risolverà nulla discuterne in Parlamento non è un'eresia"

### L'INTERVISTA

**ALESSANDRO DI MATTEO**  
ROMA

**I**l Parlamento deve essere coinvolto in caso di un ulteriore invio di armi all'Ucraina e chiederlo «non è un'eresia». Alessandra Todde, vicepresidente M5s, parla a Metropolis sui siti del gruppo Gedi e commenta lo scontro in atto nel Movimento.

**Voi volete un voto in aula in caso di un nuovo invio di armi all'Ucraina. Palazzo Chigi dice che sarebbe un commissariamento inaccettabile...**

«Vorrei ricordare che siamo in una Repubblica parlamentare e non presidenziale, chiedere che ci sia centralità del Parlamento non è un'eresia. Quando Conte era presidente del Consiglio ha riferito alle Camere settimanalmente, durante la pandemia».

**Veramente Conte faceva i Dpcm, decideva da solo e poi riferiva alle Camere. Ma il punto è che la risoluzione votata a febbraio vale fino a fine anno, dice palazzo Chigi.**

«La situazione è cambiata in maniera sostanziale in questi mesi, c'è una situazione economica inedita e complicata, una crisi energetica... Chiedere passaggi parlamentari sui passaggi importanti non mi sembra un commissariamento, ma un modo per rafforzare la posizione del presidente del Consiglio, che sarebbe maggiormente legittimato a portare avanti la posizione del Paese. Inoltre, gli Usa hanno stanziato 20 miliardi per le armi all'Ucraina, il fondo europeo per le armi è di circa di 5 miliardi. Il nostro contributo è di 1 miliardo. Pensiamo veramente che il tema armi possa essere influenzato dall'Italia?»

**Cioè possiamo non mandare**

**armi perché lo fanno gli Usa?**  
«Non scherziamo. Noi riteniamo che inviare armi all'interno di un conflitto che si sta prolungando non sia la soluzione. Stoltenberg ha detto che la guerra può durare anni».

**Lei dice che la situazione è cambiata: in effetti è peggiorata, Zelensky chiede armi per non essere costretto a negoziare in condizioni di debolezza. Voi dite no?**

«Gli ucraini hanno veramente bisogno che l'Ue si sieda al tavolo e inizi a negoziare. Non stiamo dicendo che non bisogna aiutare l'Ucraina. Ma se qualcuno sostiene che ci sia carenza di armi in Ucraina... Non è mandare più armi che può risolvere il problema. E chiedere un passaggio in Parlamento in caso di nuovo invio di armi non significa dire "no" ma confrontarsi sulla situazione del momento».

**Sfidare il ministro degli Esteri sul tema delle armi non indebolisce il governo?**

«Come M5s abbiamo espresso una linea il 17 maggio, non oggi. Una posizione chiara che il ministro degli Esteri ha sempre dichiarato di sostenere. Questo è bene chiarirlo. Il tema è un ministro degli Esteri che esterna una posizione che non è quella del Movimento».

**Le spiace sia finita così male con Di Maio?**

«La parola fine si mette quando le cose sono effettivamente finite. Senz'altro c'è dispiacere. Ho iniziato la mia avventura politica con la richiesta di Di Maio di candidarmi alle europee. Il punto è: il Movimento esprime una linea e poi questa viene distorta».

**Però Di Maio non viene espulso, giusto?**

«Non è mai stata in discussione l'espulsione. L'importante è aver ribadito la nostra linea e il fatto che ci siano interpretazioni distorte».

**Il ministro dice che non c'è**

**spazio di discussione nel Movimento...**

«Dirlo a fronte di una situazione che ha visto prima un unico capo politico come organo del Movimento 5 stelle (quando il leader era Di Maio, ndr) e poi un consiglio nazionale (ora con Conte, ndr) francamente è bizzarro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ALESSANDRA TODDE**  
VICEMINISTRO  
SVILUPPO ECONOMICO



Il tema è un ministro degli Esteri che esterna una posizione diversa dal partito

Con Di Maio non è ancora finito tutto la sua espulsione non è mai stata in discussione

